



Maria Montessori (1870 – 1952)

Nipote di Antonio Stoppani, figlia unica di famiglia benestante nacque a Chiaravalle (Ancona). Frequentò scuole ad indirizzo tecnico-scientifico con l'intenzione di diventare ingegnere, ostacolata dal padre nella sua scelta, si iscrisse alla facoltà di medicina. La sua presenza all'università romana fu seguita con curiosità nonostante vi fossero state già alcune laureate in medicina in Italia, forse perché non negava in alcun modo la sua femminilità tanto da essere definita "vezzosa medichessa chirurga".

Nel 1896 a Berlino rappresentò l'Italia al Congresso internazionale sui diritti femminili ma nello stesso tempo orientò i suoi interessi anche verso la psichiatria: fece praticantato nella clinica Psichiatrica Romana dove conobbe Giuseppe Montesano, anch'egli interessato ai problemi sociali legati alle malattie mentali e in particolare ai bambini con ritardi mentali. Gli interessi comuni fecero nascere fra i due una relazione amorosa che portò alla nascita di un figlio fuori dal matrimonio, situazione non accettabile per quei tempi. Decisero tuttavia di non sposarsi e di non riconoscere il figlio che nacque in Francia durante un viaggio di studio sulle esperienze di Edouard Seguin riguardanti il recupero del ritardo mentale.

La Montessori ben presto si convinse della relazione esistente fra medicina e pedagogia, ritenendo essenziale nella cura dei bambini non-normali la figura dell'educatore. Andò in giro per l'Italia tenendo conferenze per la "Lega nazionale per l'educazione dei fanciulli deficienti" affrontando anche temi sul femminismo e sul necessario incontro fra donne e pensiero scientifico.

Tra il 1901 e il 1910 scrisse i suoi testi teorici di base: *Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle case dei bambini* e *Antropologia pedagogica*. Aveva messo a fuoco le sue teorie: non c'è differenza sostanziale fra bambini normali e subnormali, i metodi pedagogici scientificamente fondati per gli uni sono validi anche per gli altri; un'educazione non coercitiva, metodo fondato sul principio della autoeducazione in cui l'insegnante è il tramite che mette il bambino in comunicazione con il mondo circostante. Da ciò l'importanza degli strumenti creati perché i piccoli attraverso il gioco possano affinare le proprie capacità percettive e quindi d'apprendimento. La Montessori, in quanto appassionata alla matematica, mise a punto dei "giochi" per introdurre alla numerazione, all'aritmetica e alla geometria in seguito raccolti in *Psicoaritmetica*. Riuscì a mettere in campo le sue tesi in modo particolare quando le venne affidata l'organizzazione della Casa dei Bambini a Roma e anche a Milano nell'ambito della Società Umanitaria. Dal 1910 si dedicò completamente alla diffusione del suo metodo con corsi a livello internazionale per la preparazione degli insegnanti.

Dopo la morte della madre iniziò a viaggiare, accompagnata dal figlio adolescente che dal 1913 tenne sempre con sé senza mai presentarlo come tale. La prima tappa furono gli Stati Uniti e all'Esposizione di San Francisco nel 1915 fece una dimostrazione

del suo metodo; poi si recò a Barcellona dove una sua amica allieva, Anna Maccheroni, con altre donne dirigeva una Casa dei Bambini.

Il testo base *Il Metodo* pubblicato in varie lingue europee ma anche in giapponese si diffuse rapidamente. Nel 1929 fondò l'Associazione Montessori Internazionale sostenuta tra gli altri da Freud, Piaget, Tagore. In Italia un po' in ritardo ci si accorse che la Montessori era conosciuta nel mondo come Guglielmo Marconi e quindi si cercò di ripubblicare le sue opere, realizzare corsi di formazione, aprire nuove scuole e dal ministro Gentile fu fondata l'Opera Nazionale Montessori, aperta una "Regia Scuola Magistrale di Metodo Montessori".

Ma l'educatrice non voleva essere usata come icona propagandistica, il suo pacifismo cozzava con il bellicismo del regime, per cui nel 1933 diede le dimissioni dalla Regia Scuola diffidando dell'uso del suo nome.

Sempre sostenuta in queste vicende dal figlio, riprese a viaggiare di nuovo in Spagna poi in Olanda, dove funzionavano 200 scuole ispirate al suo metodo. Si recò in India e, nonostante l'età, riuscì a seguire molti corsi di formazione. Ritornò in Europa solo alla fine della seconda guerra mondiale e si stabilì in Olanda. Venne in Italia soltanto nel 1947, invitata dalla repubblica a riorganizzare le scuole e l'Opera che aveva il suo nome. Il suo metodo tuttavia non è stato mai introdotto nelle scuole italiane, ma ha influenzato l'impostazione dell'insegnamento nelle scuole elementari.

Personaggio di fama internazionale, ricevette onori ovunque, candidata per tre volte al premio Nobel per la pace. Morì a 82 anni a Noordwijk (Olanda) dove è sepolta.

Fra le sue opere ricordiamo:

Il Segreto dell'infanzia (1938,1952)

Educazione e Pace (1949)

La mente del Bambino (1952).

da "Scienziate nel tempo" 70 biografie

Edizioni LUD - Milano

libera scelta e trascrizione a cura di **Aurelia Aloi**